

Relazione attività' svolte anno 2023 dal garante dei diritti delle persone private delle libertà personali

Ruolo del garante dei diritti delle persone private della libertà personale

Il garante è' una figura istituzionale in tutti i Comuni sede di carceri e fa riferimento alla legge nazionale n.10 del 21.02.2014 e alla legge regionale n.28/2009.

Il Garante comunale è l'anello di congiunzione tra le realtà di privazione della libertà, in particolare il carcere, e la città.

Il suo ruolo è di garanzia, osservazione e dialogo rispetto alla salvaguardia di diritti e comportamenti conformi alla legge.

Il Garante volge in particolare lo sguardo alle condizioni detentive perché non venga mai meno la dignità della persona né il rispetto del dettato costituzionale.

Egli compie azioni di osservazione e monitoraggio delle condizioni di vita in questi luoghi e, ove necessario, sollecita un intervento da parte delle istituzioni competenti.

Le persone detenute hanno diritto di chiedere un colloquio con i garanti per esporre questioni e situazioni di difficoltà personale o legata all'ambiente di detenzione.

Il Garante ha inoltre un ruolo importante di promozione della cultura dei diritti nella collettività cittadina.

Il garante è eletto a scrutinio segreto, dopo verifica e selezione delle candidature presentate a seguito di pubblicazione di bando pubblico.

Il regolamento, approvato dal Consiglio Comunale di Saluzzo in data 29.07.2015 con delibera n.55 prevede:

- il Garante svolge un ruolo di promozione, vigilanza e tutela dei diritti delle persone private della libertà personale ovvero limitate nella libertà di movimento, domiciliate, residenti o dimoranti nel territorio del Comune di Saluzzo, in collaborazione con altre figure istituzionali;
- promuove l'esercizio dei diritti e delle opportunità di partecipazione alla vita civile e fruizione dei servizi comunale delle persone private delle libertà personale;
- promuove iniziative congiunte o coordinate con altri soggetti pubblici;
- promuove, con le amministrazioni interessate, protocolli di intesa utili a svolgere le sue funzioni nei luoghi di detenzione in accordo con gli organi preposti alla vigilanza penitenziaria;
- effettua visite e colloqui ai detenuti con le modalità e limiti previsti dalla legge.

Il sottoscritto nominato, con voto trasversale tra le forze politiche, dal Consiglio Comunale di Saluzzo con delibera n. 72 del 27 novembre 2019 redige, con il presente documento, il quarto rapporto annuale sulla sua attività relativa all'anno 2023.

La premessa richiama il ruolo istituzionale dei garanti dei diritti dei detenuti.

È stato approvato nel luglio '22 il protocollo tra ANCI e il Garante nazionale per le persone private della libertà allo scopo di sostenere e uniformare la figura dei garanti comunali per consolidare la loro istituzione, fornire un luogo di confronto e approfondimento nazionale. Ad aprile 2022 erano 53 i garanti comunali esistenti oltre a 13 figure avviate dalle regioni e province autonome. In virtù dell'accordo, Anci si impegna a promuovere appositi appuntamenti nazionali dedicati alla partecipazione diretta dei soggetti autorizzati ad esercitare la funzione di garante territoriale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale. Il Garante nazionale avvierà un confronto con Anci per una procedura condivisa di riconoscimento dei garanti locali al fine di poter conferire loro apposita delega delle funzioni come previsto dalla normativa vigente. Allo scopo sarà attivato un gruppo di lavoro per la redazione delle linee guida ai Comuni.

Il garante nel contesto nazionale degli istituti di pena

La situazione in essere vede un peggioramento del sistema penitenziario. Da un lato non si procede sul piano dei principi cui si ispirava la riforma del sistema penitenziario c.d. riforma Cartabia (diritto penale minimo, carcere come estrema ratio, presa in carico dei detenuti da parte delle aree educative, innovazione tecnologica, giustizia riparativa), dall'altro aumenta il numero dei detenuti e la sofferenza degli stessi. I detenuti sono oltre 63mila, numero non troppo lontano dai 66mila carcerati che provocarono in passato la dura condanna della Cedu (corte europea dei diritti dell'uomo). Il tasso di affollamento medio calcolato dall'associazione Antigone nel report 2023 è del 117,2 %.

Sono 14 al primo febbraio '24 i detenuti che si sono suicidati in carcere dall'inizio del 2024. Il 31 gennaio il capo dello Stato ha incontrato il capo del DAP manifestando preoccupazione. Non solo Ungheria, dunque, con riferimento al caso Salis: vale la pena ricordare che dal 1959, anno di fondazione della Cedu, l'Italia ha collezionato 2383 condanne. Nel 2018 l'Italia per numero di condanne era al secondo posto dietro alla Turchia; nel 2022 quinti per numero di ricorsi pendenti dietro a Turchia, Russia, Ucraina, Romania. Primi in ogni caso nel 2020 per numero di sentenze della Cedu non rispettate, oltre 200, con Russia e Turchia a inseguire. Sono sentenze che nel 90% dei casi ci impongono un cambio radicale del diritto salvo incappare in nuove sanzioni. Prendiamo condanne per durata irragionevole dei processi, sovraffollamento delle carceri, inosservanza norme del giusto processo, trattamenti inumani e degradanti, detenzione in carcere di persone che necessitano di ricovero e cure specifiche.

Come porvi rimedio? La strada maestra consisterebbe nella depenalizzazione dei reati minori ma la maggioranza di governo, sulla linea securitaria che almeno in parte la contraddistingue, non è orientata a procedere in questa direzione. Basti dire che il recente ddl sicurezza ha aggiunto al Codice penale 15 reati nuovi di zecca, arrivando a comprendervi le manifestazioni di protesta non violenta in carcere, tipo il rifiuto del cibo. Il governo pare orientato al rilancio dell'edilizia: il ministro Carlo Nordio ha accennato al recupero di vecchie caserme in dismissione da trasformare in colonie penali. Parrebbe più logico, d'intesa con i Comuni, istituire delle apposite case di

reinserimento sociale destinate a quei detenuti che hanno meno di un anno da scontare. In queste condizioni se ne contano almeno 7mila che alleggerirebbero la condizione di altri detenuti. Ai quali, nei giorni scorsi, la Corte costituzionale con sentenza 10/2024 ha riconosciuto con una storica sentenza il diritto all'affettività chiedendo al parlamento di provvedere sul piano normativo e al Dap (dipartimento amministrazione penitenziaria) di dare una risposta concreta: una questione di civiltà.

In merito all'applicazione delle disposizioni relative agli art. 41 bis e 4 bis, il secondo relativo al carcere ostativo, ha chiarito la Cassazione penale - con la sentenza n. 23556/2023 che il presupposto della concessione del beneficio penitenziario è l'acclarata intrapresa di un percorso di recupero. E non - come avevano ritenuto i giudici di sorveglianza, negando il permesso - l'intimo pentimento del condannato e la sua ammissione di responsabilità. Ciò ha portato ad una attenuazione del rigore nella concessione dei permessi, rimane comunque irrisolto il problema dei tempi di evasione delle istanze fortemente condizionati dalla mancanza di personale nei tribunali di sorveglianza. Questa misura riguarda un numero consistente di detenuti nel carcere di Saluzzo: oltre 50 che hanno un massimo di 4 anni ancora da scontare e 25 che hanno meno di due anni. Significa che tra il 2023 e il 2024 usciranno dal carcere di Saluzzo n. 25 detenuti per i quali sarebbe importante e necessario concedere permessi per confrontarsi con la realtà esterna, dopo 20 o 30 anni di detenzione.

Situazione in essere

All'8 feb. 2023 erano presenti 346 detenuti (- 22 rispetto al 2022), tutti alta sicurezza, tranne 11 detenuti assegnati al reparto semiliberi di cui: 6 in regime di semilibertà (presso datori di lavoro esterni ed uno per volontariato presso Caritas), 4 (- 1) in regime di art. 21 ordinamento penitenziario (3 solo interno alle dipendenze Amministrazione Penitenziaria, 1 in articolo 21 interno e per due gg settimana esterno per attività di volontariato presso APM). Capienza dichiarata del carcere sul sito del Ministero: 447. Ne risulta un tasso di occupazione del 78%.

Personale di Polizia Penitenziaria previsto in pianta organica =231; assegnati = 200; in servizio di fatto = 177 (invariato rispetto al '22).

Sono presenti 12 unità di personale amministrativo tra ufficio educatori, ragioneria, protocollo e informatici.

La parte sanitaria, di competenza della sanità regionale, vede in servizio 9 medici, inquadrati come medici di continuità assistenziale. Di giorno effettuano due turni di sei ore con due medici per turno, un medico copre la guardia notturna.

Sono presenti, in modo discontinuo, specialisti ambulatoriali.

Sono attivi in carcere i seguenti istituti di istruzione e formazione:

- Liceo Soleri Bertoni, con corso completo di istruzione superiore di 5 anni, iscritti 54 (invariato), 5 classi;

- Ragioneria ad indirizzo informatica Finanza e Marketing “Denina”, iscritti 47 (- 14 rispetto al '22), triennale (organizzato con i tre periodi didattici). Si evidenzia che per l'a.s. 2023/2024 non è stato attivato il 1° anno per tagli all'organico;
- Corsi di scuola media CPIA (centro provinciale istruzione adulti): iscritti 13 (-3);
- Corso di inglese CPIA: iscritti 13 (-2);
- La formazione universitaria, partita con 6 iscritti nel 2018, è arrivata nell'anno accademico in corso a 33 iscritti (-4) nelle seguenti discipline: scienze politiche, giurisprudenza, DAMS, comunicazione e media. Il 26 gennaio 2020 la formazione universitaria si era strutturata come polo universitario autonomo con apposita convenzione. La convenzione intendeva favorire il diritto allo studio e l'accesso agli studi universitari dei detenuti ospitati nella Casa di Reclusione di Saluzzo, garantendo le migliori opportunità di svolgimento dei percorsi di studio, assicurando condizioni di detenzione che li favoriscano e integrando tali percorsi in un coerente programma individualizzato di trattamento. Alla convenzione ha fatto seguito, a completamento di un complesso iter fatto di mediazioni e di interventi strutturali, l'apertura di una sezione del carcere dedicata agli studenti.
La sezione è operativa dal 30 giugno '22, con adesione volontaria e sottoscrizione patto trattamentale, ed ha rappresentato un notevole cambiamento perché funzionale all'instaurarsi tra gli studenti di un clima facilitante l'apprendimento con il formarsi di una identità orientata alla crescita culturale che si riflette su tutto il sistema carcerario. Nella sezione sono ospitati attualmente 21 detenuti (gli altri studenti universitari sono allocati nelle sezioni ordinarie; a loro viene comunque garantita la frequenza delle lezioni, i colloqui con i tutor etc.), il clima è universalmente riconosciuto come positivo e stimolante.
A seguito dell'attivazione della convenzione, nel luglio '22, tra carcere, Istituto Pio san Paolo, fondazione Musy e Comune di Saluzzo, con scadenza triennale, avente per oggetto il sostegno ai reclusi laureati, è stato preso in carico nell'autunno '22 un detenuto laureando attualmente impegnato presso il biscottificio interno al carcere. Attualmente sono in fase di valutazione altri inserimenti in borse lavoro tramite il fondo Musy
- Sono presenti regolarmente corsi di formazione professionale gestiti dalla fondazione “Casa di carità Arti e Mestieri”.
Nel 2023 sono stati attivati e conclusi: corso di panificatore pasticciere, corso di addetto al giardinaggio e ortofrutticoltura; addetto alla falegnameria artigiana, muratore, intonaci e posa di materiali lapidei.
Nel 2024 saranno attivati, oltre ai già citati, i corsi di operatore di cucina; tecniche di restauro; tecniche di informatica.
I corsi professionali prevedono 12 allievi per ogni corso. Tenzialmente i corsi, finanziati dalla Regione, hanno durata di 600 ore, prevedono esame finale e conseguimento di attestato di qualifica professionale.

Sarà attivato a fine febbraio '24 un corso finanziato dalla Cassa delle Ammende "tecnico dei servizi di Biblioteca", di durata biennale che fornirà una specializzazione spendibile all'esterno con qualificazione professionale certificata, destinato a 15 detenuti.

È stato attivato ad ottobre 2023 il corso di chitarra finanziato dal MIEAC (movimento impegno educativo azione cattolica, associazione di volontariato) a cura della APM di Saluzzo: si tratta di un corso ordinamentale di chitarra, o eventualmente di altri strumenti musicali, della durata di un anno scolastico (termine previsto giugno 2024) con lezioni di coppia, a cadenza settimanale, a cura dei docenti della scuola.

L'area verde del carcere è stata riconosciuta come **Tenimento agricolo** dall'amministrazione penitenziaria. Sono stati stanziati dei fondi per il 2024 che consentiranno di inserire in attività lavorativa diversi detenuti che hanno frequentato il corso giardinaggio.

Le associazioni di volontariato presenti sono:

Liberi Dentro. Confermate le attività già svolte: alloggio "Casa di Donatella" per detenuti in permesso e familiari che si recano in carcere per colloqui con detenuti, disbrigo pratiche, servizio biblioteca, progetto educativo gruppo biblioteca e "Adotta uno scrittore", Laboratorio Sartoria. Per quest'ultimo sono in essere tentativi di collaborazione con enti esterni per sciogliere il nodo della commercializzazione.

Proseguono i progetti "redazione" (pubblicazione di articoli dei reclusi in collaborazione col settimanale diocesano con cadenza quindicinale nell'ambito della rubrica "prima di giudicare"), e il Progetto "Dimittendi", sostegno dei detenuti a fine pena e contenimento della recidiva", finanziato dalla Tavola valdese 8 x mille: si tratta di attività di accompagnamento dei detenuti prossimi alla scarcerazione da parte di un counselor. Il progetto prevede, da un lato, uno sportello di ascolto, finalizzato a trasformare e rielaborare, sul piano emotivo, l'esperienza da detenuto e ad aumentare la motivazione a migliorare la propria condizione di vita, e, dall'altro, azioni concrete (borse lavoro e inserimenti lavorativi) eventualmente attivabili attraverso la rete di servizi ed enti che già collaborano con l'istituto e con l'associazione (Associazione Caritas di Saluzzo, Fondazione Amleto Bertoni, Comune di Saluzzo).

Crivop (cristiani volontari penitenziari). Si sono occupati del progetto Cineforum che ha interessato tutte le sezioni dell'istituto. Hanno avviato un progetto di recupero scolastico per quei detenuti, studenti della scuola media, che necessitano di lezioni supplementari.

MIEAC (movimento impegno educativo azione cattolica). Propone alla popolazione detenuta progetti a carattere culturale. Finanzia e sostiene attività come il corso chitarra APM di cui si è detto sopra.

Associazione di Promozione Sociale "Cascina Macondo". Proseguono le iniziative sul progetto di scrittura creativa dedicato "Al tempo dell'Infanzia" portate avanti dagli operatori dell'associazione dopo la morte del Maestro Pietro Tartamella, a cui è stata intitolata la biblioteca del carcere.

Cooperativa e Associazione Voci Erranti. Proseguono le attività della cooperativa che gestisce il laboratorio di pasticceria dove lavorano 5 detenuti (oltre alla persona detenuta assunta dalla cooperativa presso "Caffè Intervallo" di Savigliano, in regime di semilibertà).

È ancora in fase di valutazione il progetto per l'ampliamento e trasferimento del biscottificio presso i locali dell'ex birrificio.

La cooperativa gestisce inoltre le attività del Progetto "Giust'Orto" coltivazione di prodotti della terra nell'area verde dell'istituto, saranno a breve assunti due detenuti in attività lavorativa anche grazie ad un finanziamento dell'amministrazione che ha consentito l'acquisto di un essiccatore; il progetto gestito da Voci Erranti nell'ambito di Giust'orto prevede che i prodotti della terra vengano essiccati e venduti o utilizzati per i prodotti del biscottificio

„Come Associazione Voci Erranti” continua a gestire il laboratorio teatrale. A settembre 2023 si è tenuto lo spettacolo aperto al pubblico esterno con successive repliche per le scuole del territorio che ne fanno richiesta: gli studenti esterni assistono allo spettacolo cui fa seguito un incontro dibattito con i detenuti attori/scenografi /tecnici audio-video, nell'ambito del Progetto "Educare alla legalità".

UEPE

L'Ufficio di Esecuzione Penale Esterna di Cuneo ha competenza su tutto il territorio provinciale. Nel 2023 sono stati gestiti in totale 3250 incarichi, di cui 426 relativi alla collaborazione con i 4 Istituti penitenziari presenti sul territorio: Casa Circondariale Cuneo, Case di Reclusione Fossano, Saluzzo, Casa di Lavoro Alba e la REMS di Bra. Sempre relativamente agli Istituti penitenziari sono stati presi in carico 38 soggetti sottoposti alla semilibertà e 48 al lavoro all'esterno.

Per quanto riguarda la Casa di Reclusione di Saluzzo l'ufficio UEPE ha una Funzionaria di Servizio Sociale che svolge l'attività di osservazione e trattamento ex art 13 O.P. e tutte le altre attività previste sempre nell'ordinamento penitenziario. È vigente un accordo con il Polo Universitario che verrà rinnovato per il prossimo triennio.

L'elevato numero di incarichi rimanenti (2738) sono stati relativi a soggetti in esecuzione penale esterna, presso la loro abitazione o presso le numerose comunità terapeutiche (per tossicodipendenti, pazienti psichiatriche e doppia diagnosi) o di accoglienza presenti sul territorio (es. Associazione Papa Giovanni XXIII).

Le persone sottoposte ad una misura alternativa al carcere (affidamento in prova al servizio sociale e detenzione domiciliare) sono state 330.

Il numero più elevato è stato quello relativo alle sanzioni sostitutive, in particolare la messa alla prova (666 esecuzioni durante il 2023) e il lavoro di pubblica utilità per guida sotto l'effetto di sostanze (346 esecuzioni nell'arco dello stesso periodo).

Il resto dell'attività dell'Ufficio è stato dedicato alle indagini finalizzate alla concessione di tali benefici, richieste prevalentemente dal Tribunale di Sorveglianza di Torino (per quanto riguarda le misure alternative) e dai Tribunali Ordinari di Cuneo ed Asti (per i lavori di pubblica utilità e messa alla prova).

L'entrata in vigore al 30/12/22 del d.lgl n. 150/22 (cosiddetta Riforma Cartabia) ha introdotto importanti novità nel sistema sanzionatorio italiano.

Intanto ha esteso l'ambito di applicabilità della messa alla prova ad alcuni reati con pena edittale prevista sino a sei anni di reclusione, prevedendo che la richiesta di ammissione all'istituto possa essere presentata anche su iniziativa del pubblico ministero.

Il decreto legislativo ha inoltre introdotto importanti modifiche alla disciplina delle pene sostitutive delle pene detentive brevi, disciplinate dalla legge 24/11/1981 n. 689, inserendo la semilibertà sostitutiva, la detenzione domiciliare sostitutiva, il lavoro di pubblica utilità sostitutivo e la pena pecuniaria sostitutiva.

Nell'anno 2023 sono pervenute all'ufficio UEPE le prime esecuzioni di tali misure: 6 detenzioni domiciliari sostitutive e 17 LPU sostitutivi, misure che attualmente sono in fase di crescita e

richiedono una costante collaborazione con il Tribunali, gli avvocati e gli enti interessati al fine di coordinare gli interventi.

L'obiettivo rimane quello di ridurre i tempi di esecuzione delle pene avvicinandoli sempre più al momento della commissione del reato e con importanti interventi di giustizia riparativa nei confronti delle vittime e della comunità.

Alla luce della normativa vigente diventa quindi sempre più importante la collaborazione con gli enti locali e con il territorio.

Il comune di Saluzzo ha da poco rinnovato la convenzione con Tribunale di Cuneo per il lavoro di pubblica utilità. Il numero dei condannati e soggetti messi alla prova che presteranno l'attività all'Ente è individuato nella misura di 1 (uno) complessivamente alla volta per settore, nel senso che l'Ente non accoglierà contemporaneamente più di una persona in ciascun settore, compatibilmente con l'organizzazione stessa del medesimo. Pertanto il numero dei posti è stato implementato rispetto alla convenzione precedente.

Sono aumentati nel tempo i messi alla prova e i lavoratori di pubblica utilità, pertanto da anni non vengono più presentati i cantieri di lavoro previsti dalla Legge Regionale 34/08 per detenuti e persone in esecuzione penale esterna.

Come già segnalato nella relazione dello scorso anno sarebbe importante poter attivare uno sportello di prossimità nel comune di Saluzzo, per agevolare le persone residenti a Saluzzo, nei Comuni più distanti e nelle vallate circostanti. Per questo si dovrebbe riaprire un dialogo con il Comune per reperire uno spazio idoneo allo svolgimento delle attività istituzionali e che presenti i requisiti di sicurezza per i lavoratori previsti nella legislazione in materia di sicurezza sul posto di lavoro.

Si richiamano di seguito le attività più rilevanti svolte sul territorio provinciale da parte dell'ufficio UEPE:

- L'UEPE di Cuneo fa parte stabilmente della rete Antiviolenza e del CAV 10A per il trattamento degli uomini maltrattanti.
- Fa parte, ormai da anni, del tavolo Net Work.
- È inoltre attiva la Coprogettazione tra pubblico e privato sociale, in cui l'UIEPE di Torino (nostro ufficio superiore) è ente capofila, attraverso il progetto **"Comunicare 2.0"** che prevede:
 - percorsi di riflessione critica del reato
 - partecipazione al percorso "dare forma a un'emozione" gestito dalla Cooperativa sociale Fiordaliso e dedicato agli uomini maltrattanti
 - azioni rivolte alla comunità finalizzate alla sensibilizzazione del territorio sulle tematiche della giustizia di comunità e riparativa (nell'anno 2023 organizzato un incontro con Gherardo Colombo presso il Comune di Fossano e con le scuole di Cuneo sul tema della legalità).
- Prosegue la collaborazione con l'Associazione "Familiari e Vittime della Strada" che prevede la partecipazione ad un incontro promosso dalla stessa sul tema della guida sicura.

- Da anni è attivo un protocollo con l'ASL CN 1 (SERD) per la presa in carico delle persone con reati legati all'uso di alcool e sostanze stupefacenti al fine di valutare la presenza di problematiche di dipendenza e l'eventuale stesura di un programma terapeutico.
- Da circa un anno l'Uepe ha sottoscritto due protocolli con i Tribunale di Cuneo ed Asti che prevedono tra le altre cose uno sportello MAP (messa alla prova) presso il Tribunale di Cuneo (aperto il giovedì dalle 9 alle 13) ed uno presso l'ex tribunale di Alba finalizzati a rinsaldare i rapporti di collaborazione con i Tribunali, a fornire informazioni sulla messa alla prova ai legali ed alla cittadinanza.
- È stato realizzato un progetto, denominato "SPAZIO GIOVANI" rivolto ai giovani autori di reato (fascia di età 18-25 anni) in collaborazione con l'USSM di Torino, finalizzato alla prevenzione della recidiva.
- L'Uepe ha aderito al progetto "Cambiando de lente": modelli locali partecipativi di giustizia e prevenzione della delinquenza/violenza giovanile con approccio riparativo in Bolivia. Il progetto è proposto dal Comune di Cuneo in collaborazione con l'ONG "PROGETTO MONDO" e prevede interventi di giustizia riparativa sul territorio di Cochabamba ed uno scambio con l'Italia in particolare con la Regione Piemonte e la provincia di Cuneo.

Sanità penitenziaria

Sono due le criticità da segnalare: la prima è la carenza di medici specialisti ambulatoriali (cardiologo, urologo, fisiatra, oculista), la seconda è l'assenza di corsie preferenziali per gli accessi in ospedale. Va ricordato che gli ultrasettantenni sono una percentuale rilevante della popolazione reclusa, ne deriva la necessità di prestazioni sanitarie urgenti e di esami specialistici. Il trasferimento in ospedale di un detenuto di alta sicurezza richiede da 4 a 6 agenti, si può facilmente comprendere i costi e i disagi che ne derivano se non si prevedono delle corsie preferenziali. In un incontro con i vertici dell'ASL tenutosi il 16 gennaio u.s. la direttrice Luisa Pesante rappresentava la necessità di un centro fisioterapico che possa garantire con cadenza settimanale le cure prescritte all'utenza dell'istituto. La telemedicina è attiva per prestazioni radiologiche ed ecografiche semplici. Gli elettrocardiogrammi effettuati in carcere ancora attendono settimane per essere refertati. È tutt'ora inevasa la richiesta di intervento di cablaggio dell'ambulatorio medico infermieristico nel padiglione nuovo del carcere disconnesso dalla rete con conseguente impossibilità alla condivisione dei dati.

Attività svolta

- Colloqui in carcere con i reclusi: attività svolta con cadenza all'incirca settimanale, su richiesta dei detenuti. Lo spettro delle questioni poste va da ambiti strettamente personali (famigliari, di salute, economici, relazionali, istanze di trasferimento...), a temi di carattere organizzativo-propositivo. Dal 1° gen. '22 al 31 dic. 2022 i colloqui sono stati 47. In due occasioni si sono tenuti incontri con delegazioni ristrette a nome di decine di detenuti, per problemi della fornitura acqua calda, sostituzione materassi, di sorveglianza delle sezioni, consegna pacchi...

- Relazioni con il mondo carcerario in tutte le sue espressioni: Direzione, Comando, area educativa, volontari, istituzioni scolastiche, area sanitaria, amministrazione penitenziaria regionale, UEPE.
- Coordinamento periodico almeno mensile con il garante regionale e i garanti degli altri 13 istituti di pena piemontesi, partecipazione on line a forum nazionali su tematiche della giustizia carceraria.
- Incontro con garante nazionale Emilia Rossi in data 28 novembre.

Nel periodo oggetto della presente relazione non sono state impegnate risorse del Comune di Saluzzo.

Problemi aperti

Si evidenziano due criticità strutturali:

- carenza di personale, specie ispettori e sovrintendenti, come risulta dalla tabella sottostante, e addetti all'area contabile:

	Esperti ex art. 80	AGENTI	ISPETTORI	SOVRINTENDENTI	EDUCATORI	MEDIATORI
Pianta organica	2	151	33	43	7	0
effettivo	2 *	176	10	3	5 (di cui 1 part time)	0

Tot personale di pol. penitenziaria effettivo = 190 Previsto in pianta organica= 231

- estremo rallentamento delle istanze presentate alla magistratura di Sorveglianza
Positiva l'assegnazione di un nuovo Direttore della struttura penitenziaria.

Ancora irrisolto il problema della raccolta differenziata all'interno delle sezioni carcerarie: sembra di capire che l'ostacolo derivi dalla mancata individuazione di una posizione lavorativa per tale mansione, situazione che frena la collaborazione dei detenuti. A tal proposito si segnala la necessità che vengano sfruttati tutti gli spazi lavorativi sia all'interno che all'esterno del carcere, essendoci parecchi detenuti che non ricevono aiuti dall'esterno o perché hanno perso i contatti o, più spesso, hanno nuclei famigliari in pesanti condizioni di indigenza.

Non esistono sezioni ex articolo 32 O.P., si registra un po' di preoccupazione a seguito di due aggressioni ai danni del personale.

Conclusione

La copertura, da settembre 2023, del posto di direttore con incarico alla dr.ssa Luisa Pesante ha dato stabilità alla struttura e aperto scenari di cambiamento in senso migliorativo. Più precaria la figura del comandante, dr.ssa Ramona Orlando, in missione a Saluzzo e titolare al Alba.

Le condizioni di vita, pur essendo un carcere di alta sicurezza, si mantengono buone e l'ambiente continua a trarre giovamento dalla sezione universitaria e dai corsi di formazione scolastica e professionale. Va da sé che le principali criticità segnalate (evasione delle pratiche da parte della magistratura di sorveglianza, carenza di personale qualificato, risorse per lavori interni, carenze nella sanità) hanno a che fare con il sistema penitenziario e le politiche in tema di giustizia.

Per quanto riguarda la struttura "casa di Donatella", di proprietà comunale e affidata all'associazione "liberi dentro" con convenzione in scadenza, si auspica fortemente che possa proseguire la sua missione che consente ai detenuti in permesso di incontrare le famiglie. Essendo tuttavia la struttura sottoutilizzata, si ritiene opportuno suggerire a tutti i soggetti interessati (associazione Liberi Dentro, Comune di Saluzzo, Direzione del carcere, Direzioni scolastiche, UEPE) un uso della stessa complementare a quello ricettivo: casa Donatella potrebbe essere l'auspicato sportello saluzzese dei servizi UEPE, così come sede per di focus group finalizzati alla formazione, per incontri tra associazioni del terzo settore, tra ex detenuti e reclusi semiliberi, per momenti di sensibilizzazione e di prevenzione che possano, nell'ambito di azioni congiunte con polizia locale e istituzioni scolastiche, in qualche modo favorire risposte aggregative di contrasto ai fenomeni in crescita dell'abuso etilico e della violenza domestica.

L'amministrazione comunale può essere di stimolo verso l'ASL per contenere i tempi per l'accesso alle prestazioni sanitarie più complesse e per portare a compimento il percorso di telemedicina e di cablaggio della postazione medica del nuovo padiglione.

Si ringraziano per il contributo fornito alla redazione della presente relazione: la responsabile dell'area educativa del carcere dr.ssa Maria Andolina, il responsabile della sanità del carcere dr. Igor Mitu, l'area educativa del carcere di Saluzzo, la responsabile dell'UEPE di Cuneo dr.ssa Elena Boranga, la responsabile dei servizi alla persona del Comune dr.ssa Maisa Manuela e la funzionaria Giovanna Napoletano.